

F.A.B.I. – SINDIRCASSE – SINDIRIGENTI -SINFUB
SEGRETERIE DI COORDINAMENTO DI GRUPPO

**A tutti i Colleghi
del Gruppo Unicredito Italiano**

NO!

Il giorno 3 giugno 2003 la Capogruppo ha proposto alle scriventi OO.SS. un accordo, valido solo per il corrente anno, per l'effettuazione di un piano di azionariato diffuso a favore del personale del gruppo, subordinato ad una riduzione del premio aziendale che sarà corrisposto nel prossimo mese di Luglio.

L'offerta aziendale che ha riproposto "in toto" l'analogo accordo sull'argomento firmato nel 2002 e già noto ai colleghi, lasciava inalterate tutte le condizioni di costo per i dipendenti, come se nulla, nel frattempo, fosse avvenuto.

In particolare l'Azienda ha ritenuto che l'estensione al 2003 del piano di azionariato, originariamente conclusosi nel 2002, fosse di per se stesso un elemento di riconoscimento economico sufficiente a contraccambiare l'impegno aggiuntivo profuso dai lavoratori.

Le scriventi OO.SS. hanno rifiutato la proposta aziendale per i seguenti motivi:

- ✓ nel periodo 2002/ prima fase del 2003, il ns. Gruppo, pur in presenza di una non facile situazione economica sia italiana che internazionale, ha saputo trarre risultati di assoluto prestigio, con un R.O.E., nel 2002, superiore al 17% ed in fase di ulteriore crescita, che l'hanno collocato ai vertici assoluti della redditività del mondo bancario. Ciò ha consentito, fra l'altro, di realizzare un'aggressiva politica di acquisizioni nell'Est Europa e di aumentare in maniera significativa i livelli di pay out riconosciuti agli azionisti.

L'ormai famoso Cost/Income Ratio che misura l'incidenza dei costi (fra i quali in primissimo luogo quelli del personale) sui ricavi, è ulteriormente migliorato in questo scorcio di anno, pur essendo a livelli di eccellenza assoluta, evidenziando, in tale maniera, un ulteriore progressivo incremento della produttività.

La partenza di S3 conteneva, in termini potenziali, un grado di destabilizzazione delle strutture tale da tradursi facilmente in una notevole flessione della qualità del servizio offerto alla clientela sì da ricadere pesantemente sulla

redditività aziendale. Ciò non è accaduto esclusivamente perché i lavoratori tutti hanno saputo supplire alle carenze ed alle disfunzioni organizzative, manifestando uno spirito di attaccamento e dedizione meritevole, da parte dell'Azienda, di maggiore considerazione, come, invece, è avvenuto per il top management al quale sono stati prorogati i termini del diritto di esercizio delle stock options.

L'andamento dei corsi azionari di Unicredito, inoltre, non è stato certamente dei più brillanti, facendo segnare, in particolare, un vistoso calo rispetto ai prezzi di assegnazione del 2000 che si è tradotto, per via del capital gain, in un quasi totale annullamento del vantaggio economico per il dipendente sottoscrittore.

Queste considerazioni erano state unanimemente condivise dalle OO.SS. dell'allora tavolo unitario e, da parte di alcuni, si era, ad alta voce, proclamato che sarebbe stato necessario rappresentarle con forza all'Azienda, per ottenere l'effettiva irrinunciabile gratuità dell'assegnazione.

Non possiamo, pertanto, non commentare con stupore la fretta di FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UIL.C.A. nel sottoscrivere un accordo che, a fronte di consistenti risparmi ottenuti dall'Azienda sul costo complessivo del lavoro, poco o nulla riconosce ai lavoratori come premio per l'impegno profuso.

Rimarchiamo, in definitiva, che, come già accaduto, in UniCredit Banca, con l'accordo sulla formazione TRADING LAB, la repentina arrendevolezza di parte del mondo sindacale, si è tradotta, di fatto, in un esclusivo vantaggio economico per l'Azienda.

Da parte nostra riteniamo che chiedere condizioni migliorative rispetto a quelle prospettate dall'Azienda, non sia chiedere la carità di nessuno, ma pretendere, semplicemente, un adeguato e meritato premio per i colleghi tutti.

Per questi motivi

FABI- SINDIRCASSE- SINDIRIGENTI- SINFUB

ritenendo che l'accordo, nei termini prospettatici, non concreti un effettivo riconoscimento economico per lo sforzo profuso dai colleghi, in particolare in questi ultimi mesi, hanno deciso di non procedere alla stipula dell'accordo in questione.

FABI- SINDIRCASSE- SINDIRIGENTI- SINFUB
Segreterie di Coordinamento di Gruppo

Milano, 5 giugno 2003